



COMUNE DI RIVA DEL GARDA

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale di data 8.03.2022 n. 74 e firmato digitalmente

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Salvatore Mamone

Anna Cattoi

COMUNE DI RIVA DEL GARDA PROVINCIA DI TRENTO

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA RELAZIONE PAESAGGISTICA



OGGETTO : **REALIZZAZIONE NUOVO “PARCO DELLA LIBERTA” CON
SOTTOSTANTE PARCHEGGIO INTERRATO**
(ex cimitero Riva centro)
P.Fond. 2043/2 – 2050/45 – 2050/1 C.C.RIVA

PROGETTO PRELIMINARE-PFTE

Arch. Lorenzo Tosolini

Riva del Garda, febbraio 2022

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

Dott. Arch. **LORENZO TOSOLINI**
ISCRIZIONE ALL'ALBO N° 923



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

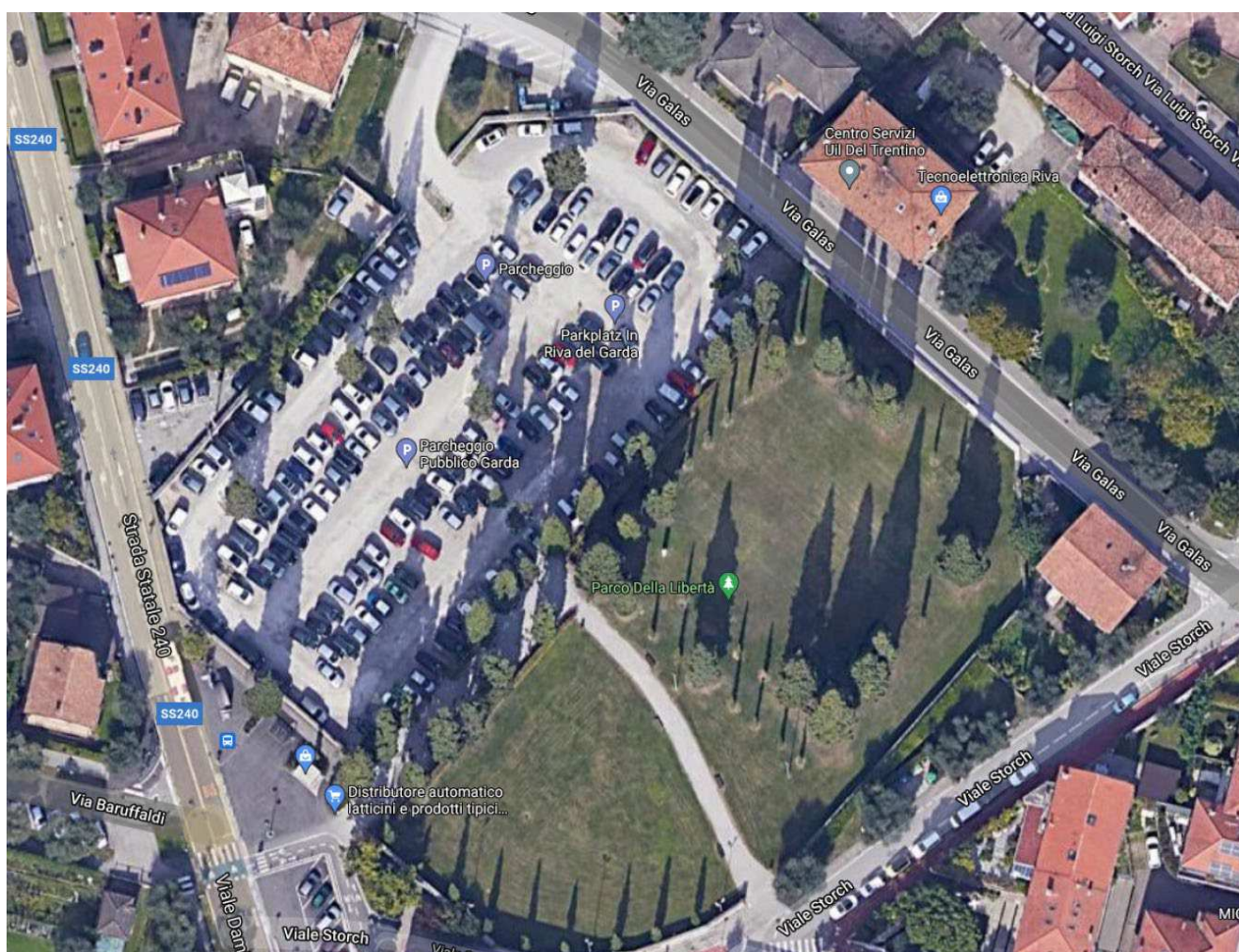
STUDIO TECNICO ASSOCIATO **emmetiemme** ARCHITETTURA E INGEGNERIA
38066 Riva del Garda - Viale Alberti-Lutti 18 – Tel. 0464 550099 Fax 0464 557620 – e-mail: info@emmetiemme.net
P.IVA. e Cod. Fisc. 01816940223
geom. Stefano Marcolin - ing. Matteo Martin - arch. Lorenzo Tosolini

PREMESSA

Il presente progetto riguarda il compendio noto come “ex cimitero di Riva”, corrispondente alla P.Fond. 2043/2 C.C.Riva (l'intervento riguarda anche le adiacenti 2050/45 e 2050/1 C.C.RIVA).

L'Amministrazione comunale, nel corso del 2021, ha redatto un progetto preliminare mirato alla riqualificazione di questa importante area, oggi caratterizzata dalla presenza di un parcheggio in superficie affiancato da un'area destinata a parco pubblico.

La volontà, che ha guidato la fase preliminare del progetto, è stata quella di riqualificare interamente l'area, vista la sua posizione strategica e centrale e considerando l'attuale funzione ed utilizzo: l'area oggi appare piuttosto indefinita, caotica, con un uso piuttosto “casuale” della parte destinata al parcheggio, la cui superficie interamente coperta da ghiaio, la fa apparire come uno spazio non definito, polveroso, poco curato.



Fin dalle prime fasi, il percorso progettuale ha voluto pensare e pianificare **un grande parco urbano** sull'intera superficie, una scelta che permetterà di cambiare, in maniera definitiva, sostenibile ed ecologica, questa importante parte di Riva del Garda: **posto in una posizione assolutamente strategica, centrale e baricentrica, con una conformazione, forma ed esposizione davvero uniche, meriterebbe di uscire da questa condizione di lungo “apparente abbandono” per diventare un punto di riferimento, aggregazione e socialità del tessuto urbano di Riva.**



Anticipando di parecchi mesi quanto discusso e deciso nei recenti incontri internazionali sulle tematiche climatiche, sul problema consumo del suolo e la continua riduzione delle aree verdi e delle zone alberate, la scelta portata avanti dal Comune di Riva del Garda appare decisamente attuale, sensibile, sostenibile: inserire un polmone verde all'interno del tessuto urbano, permettendo di accogliere, nascondendole a piano interrato, ben 213 auto, appare una scelta coraggiosa, determinata ed estremamente forte, un segnale sulla volontà di tutelare il nostro ambiente e la qualità della vita della nostra generazione e di quelle future.

Come viene spiegato meglio in dettaglio nella relazione allegata , redatta dal dott. Pierluigi Lotti, incaricato allo studio delle piantumazioni ed alla redazione del progetto delle aree verdi e del bio lago, l'attuale situazione delle alberature esistenti appare irrimediabilmente compromessa; le polemiche sul taglio dei cipressi e sull'opportunità di salvare le piante appare assolutamente priva di elementi concreti e di possibilità pratiche, visto che l'area è da anni oggetto di monitoraggio, considerata la progressiva, naturale, riduzione delle alberature a causa della loro età, del ciclo vegetativo ormai giunto alla conclusione ed a causa di malattie non reversibili che hanno colpito le piante. Studi portati avanti ben prima della volontà di pianificare questo intervento, hanno delineato, di fatto, il destino dei cipressi più vecchi che, sono (in questo tutti sono concordi) oltre che molto vetusti e malandati, decisamente pericolosi.

Tutte le piante, invece, più giovani (sono circa 40 cipressi), saranno rimosse e reimpiantate nel futuro parco, così come tutti gli olivi e le piante messe a dimora di recente.

E' questa l'occasione anche per risolvere la questione della viabilità pedonale e ciclo-pedonale che, attualmente, interessa solo la parte esterna della zona sud-est dell'area del cimitero; all'interno, oggi, non vi sono percorsi preferenziali, chi vi transita lo fa a piedi, percorrendo il viale centrale e passando nel parcheggio o nella parte del parco.

Il progetto prevede una serie di viali interni e perimetrali comodamente fruibili sia dai pedoni che dai ciclisti; questa rete di percorsi consentirà di raggiungere tutte le zone interne del parco, permettendo anche il collegamento diretto tra la parte sud est (rete piste ciclo pedonali che interessano il centro di Riva) con la viabilità ciclo-pedonale che si dirige verso nord.

IL PROGETTO

L'attuale superficie circondata dal muro, copre circa 9300 metri quadrati; la parte destinata al parcheggio ne occupa circa la metà dell'area (approssimativamente 4700 metri quadrati), interamente coperta da ghiaio.

L'idea dell' "ETTARO VERDE" al centro al tessuto urbano di Riva è apparsa come un'opportunità per ritagliare un'area che andasse a definire in maniera più compiuta questa zona che, ripetiamo, oggi appare decisamente caotica, casuale, e sicuramente poco valorizzata.

Un parco urbano, un polmone verde di un ettaro, interamente coperto di alberi, piante, cespugli, vegetazione, prato: un quadro completamente verde, nel quale **le auto saranno sostituite dagli alberi**, un segno della sensibilità verso queste tematiche che sicuramente contribuirà al miglioramento della qualità della vita di tutti: residenti, turisti, visitatori o il passante che troverà un'area nella quale, semplicemente, sostare per qualche istante.

La superficie sarà effettivamente pari ad un ettaro, ossia 10.000 metri quadrati, dato che il parco includerà anche due zone che attualmente sono coperte da asfalto: il settore a sud, dove ci sono alcuni parcheggi e il distributore del latte crudo ed il settore tra la palestra e l'attuale muro a sud est del compendio.



Partendo da questa idea, si sono sviluppate più ipotesi progettuali, anche in virtù delle precedenti progettazioni ed ipotesi di intervento portate avanti nel corso degli ultimi anni

sulla medesima area. Si sottolinea che tutti i progetti peraltro ipotizzavano l'insediamento di un parcheggio: parzialmente in superficie, interrato, su più piani. Quella che è apparsa la più funzionale, realizzabile e sostenibile è quella che è stata oggetto di progettazione preliminare, con successiva presentazione ufficiale ed avvio dell'iter autorizzativo attraverso l'assegnazione degli incarichi per la stesura della progettazione definitiva.

La novità è che il protagonista del progetto non sarà il parcheggio, che risulterà nascosto, celato nel sottosuolo, ma, appunto, il grande parco con centinaia di alberature e piante.

Quindi: **un intero ettaro ricoperto da erba, piante, alberi ad alto fusto**, in un disegno armonico ed accogliente, che possa essere variopinto, mutevole in base alle stagioni, per ottenere un ambiente rilassante, libero da macchine, in cui il “verde “ e la natura siano gli unici protagonisti.



Nella fase preliminare del progetto ed in questa fase più avanzata e definitiva, si sono studiati alberi e piante da mettere a dimora, secondo lo schema riportato in dettaglio nella tavola di progetto, un tipo di piantumazione che è stata pensata per permettere una certa differenziazione delle zone del parco, in modo da ottimizzare tutti gli elementi che entreranno in gioco, dall'esposizione, alla natura del terreno, all'effetto cromatico e stagionale. Un organismo decisamente complesso al quale si è dedicato molto tempo, attraverso un approccio multidisciplinare del gruppo di progettazione che ha permesso di pianificare l'intervento a 360°.

Per sommi capi, ecco alcuni dei punti affrontati:

- *caratteristiche dell'area;*

- *elementi storici e vincoli ambientali;*
- *accesso al parcheggio e viabilità, la connessione con i flussi veicolari esterni;*
- *percorsi pedonali e ciclo-pedonali;*
- *la situazione geologica reale e le indagini preliminari attraverso sondaggi e prove in sito;*
- *sottoservizi e dotazioni dell'area;*
- *lo studio dettagliato del parcheggio interrato, accessi, uscite, caratteristiche tecniche e dotazioni tecnologiche, strutture ed impianti;*
- *ottimizzazione degli spazi e dei percorsi ipogei;*
- *la qualità degli spazi interrati, attenzione al comfort ed al benessere dei fruitori del parcheggio, attraverso lo studio dell'ambiente interrato, introducendo fori passanti a cielo libero con piantumazioni a piano inferiore e scale di uscita ergonomiche, prive di spigoli,, comode, ampie, ariose e visivamente aperte; sensibile riduzione del senso claustrofobico e immissione di luce ed aria naturale con limitazione dell'uso dell'illuminazione elettrica;*
- *studio delle vie d'uscita e di accesso dei pedoni;*
- *l'esposizione dell'area e diversificazione delle piantumazioni, con studio stagionale delle essenze previste;*
- *le funzioni da insediare, il pubblico esercizio, gli elementi nel parco;*
- *possibili funzioni ed attività insediabili nel parco, eventi, esposizioni, incontri;*
- *la suddivisione del parco in sotto aree;*
- *la presenza delle scuole, l'individuazione dell'area ad esse dedicata;*
- *uso diurno e notturno degli spazi,*
- *la connessione dell'area con il tessuto urbano;*
- *la gestione futura degli spazi e la manutenzione del parco;*
- *accessibilità e sorvegliabilità dell'area;*
- *lo smaltimento delle acque meteoriche;*
- *le dotazioni impiantistiche;*

ELEMENTI CARATTERISTICI E SCELTE PROGETTUALI

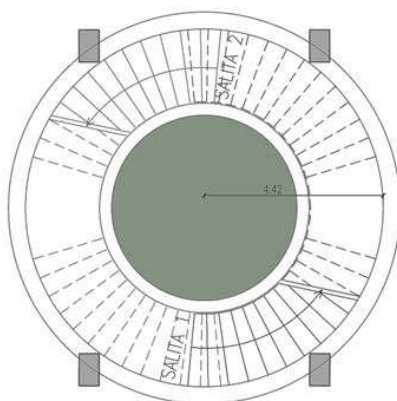
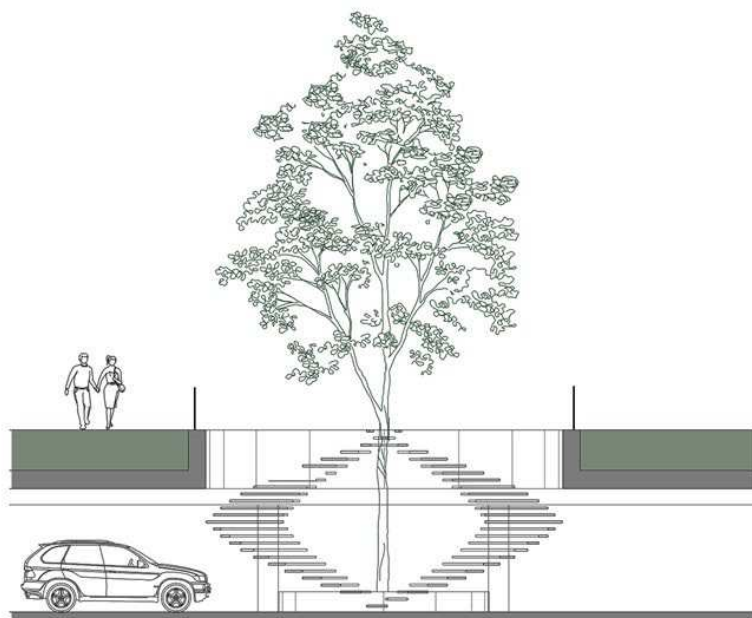
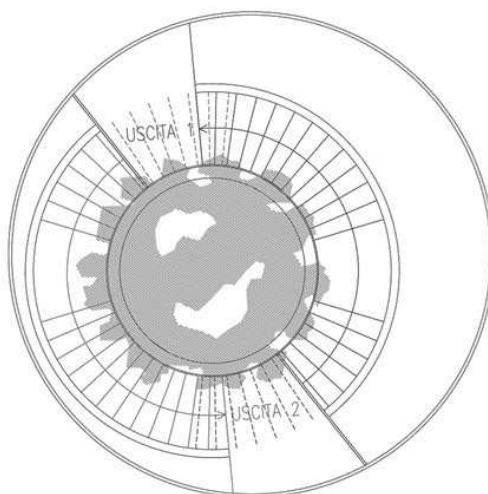
Come meglio evidenziato nelle tavole grafiche, l'area progettata appare con un grande, unico compendio, delineato da pochi elementi artificiali e da un'infinità di alberi, piante, cespugli, una vasta superficie coperta da terreno, erba, verde a perdita d'occhio.

La **pianificazione del parco**, infatti, con gli **elementi naturali che dovevano necessariamente essere i protagonisti dell'intero progetto**, è stata la guida del lungo percorso che ha condotto alla stesura del presente progetto definitivo.

La struttura del parcheggio, infatti, non è stata semplicemente disegnata all'interno di questo grande ottagono costituito dal muro del vecchio cimitero, partendo quindi dalle necessità tecniche e dai vincoli dimensionali imposti dalla normativa, come la dimensione degli stalli, gli spazi di manovra, i percorsi pedonali, le vie di fuga, gli accessi, ecc...; si è invece impostata la rigida griglia del parcheggio, ragionando su più livelli sovrapposti, con una assoluta attenzione al risultato finale di ciò che ci sarebbe stato al di sopra, in termini di spazi, percorsi, aspetto visivo dell'ambiente naturale. In questo modo si è così impostata la struttura del parcheggio (una struttura segnata appunto dalla rigida griglia di pilastri che sorreggono le travature in cls ed i soprastanti solai), ragionando sugli elementi "artificiali" che sarebbero stati visibili al di sopra.

Ecco che, allora, i pochi elementi geometrici che si inseriscono nel grande contesto naturale sono i fori passanti che mettono in comunicazione i due livelli, insieme al laghetto centrale. La semplice forma circolare dei fori, in realtà, nasconde mesi di ragionamenti e simulazioni. Questo innovativo sistema ha una molteplice funzione, andando a costituire un importante foro di aerazione naturale, permettendo al contempo l'inserimento delle vie di fuga e di accesso; favorisce l'apporto di luce naturale a piano interrato; permette di mettere a dimora alberi ad alto fusto che così partiranno dal piano inferiore. Questo aspetto è tutt'altro che secondario: la riduzione del claustrofobico effetto di chiusura, di oppressione che inevitabilmente si percepisce percorrendo spazi interrati di queste dimensioni, sarà sicuramente alleviato dai grandi fori a soffitto e la presenza della grande aiuola a pavimento contribuirà da una parte a ottenere un ambiente caldo, naturale, accogliente, mentre dall'altra consentirà appunto di mettere a dimora delle alberature molto grandi che usciranno a piano superiore, svettando per dimensioni ed altezza.

AIUOLA PASSANTE CON SCALA ELICOIDALE DOPPIA



L'introduzione di questi fori (i tre fori con scale elicoidali hanno un diametro di ben 9 metri, per una superficie utile di aerazione pari a più di 63 metri quadrati) non è assolutamente una velleità architettonica ma, invece, consentirà di risolvere una serie di problematiche emerse (volontà di eliminare tutti quegli elementi che segnano, condizionano molto e che spesso rovinano la maggior parte dei parcheggi interrati):

- eliminazione pressoché completa di bocche di lupo e griglie superficiali che andrebbero inevitabilmente a segnare e compromettere le parti a prato ed i percorsi superiori;

-eliminazione delle consuete vie di fuga verticali tramite scale di sicurezza che, in alternativa a quanto progettato, dovrebbero essere posizionate perimetralmente, a ridosso delle murature; poco sfruttate, esteticamente degradanti, quasi sempre ricettacoli di immondizia e, alla fine, quasi sempre evitate da chi usa il parcheggio.

Le scale elicoidali centrali, invece, non andranno solamente a costituire il sistema di fuga dal piano interrato ma diventeranno punti di accesso e di risalita di chi dovrà scendere dal parco al piano interrato e, viceversa, da chi parcheggerà e salirà nel cuore del soprastante parco. La dislocazione delle scale ha ovviamente tenuto conto delle distanze reali e dei percorsi a piano interrato, ma con un occhio alla posizione ed all'impatto nel parco dei tre grandi fori e delle tre enormi piante che saranno messe a dimora.

Come si può notare, l'altro foro in prossimità dell'arrivo a piano interrato della rampa (si tratta di un foro di 11 metri di diametro per una superficie superiore a 102 metri quadrati) permetterà di scendere e di trovare, immediatamente, aria e luce naturale; fulcro della circolazione veicolare in entrata ed in uscita, accoglierà la quarta pianta ad alto fusto.

In posizione centrale, vi sono altri due elementi importanti, ossia le due aiuole passanti che , costituite da elementi cavi in cls, permetteranno di mettere a dimora altri due alberi di grandi dimensioni, questa volta direttamente alla quota del parco, potendo arrivare le loro radici direttamente fino al terrapieno sottostante al piano dell'autorimessa. Inoltre, all'interno di questo volume si potranno inserire le tubazioni di scarico e drenaggio delle acque bianche, che potranno scaricare direttamente nel terreno, smaltendo la gran parte delle acque meteoriche superficiali.

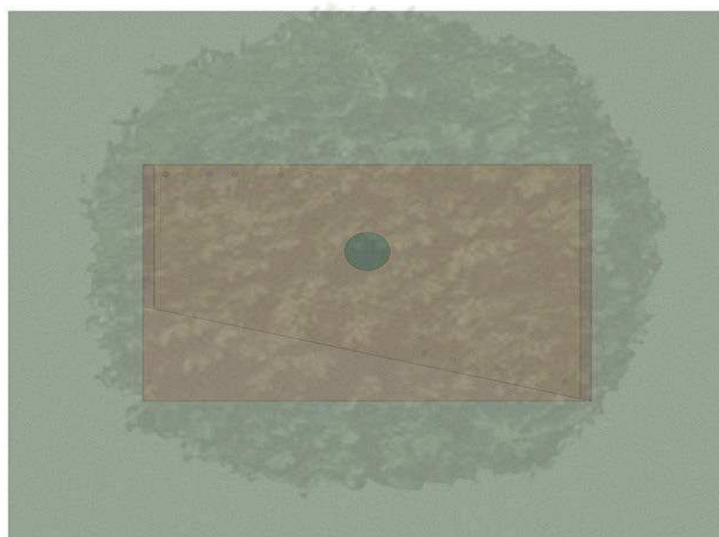
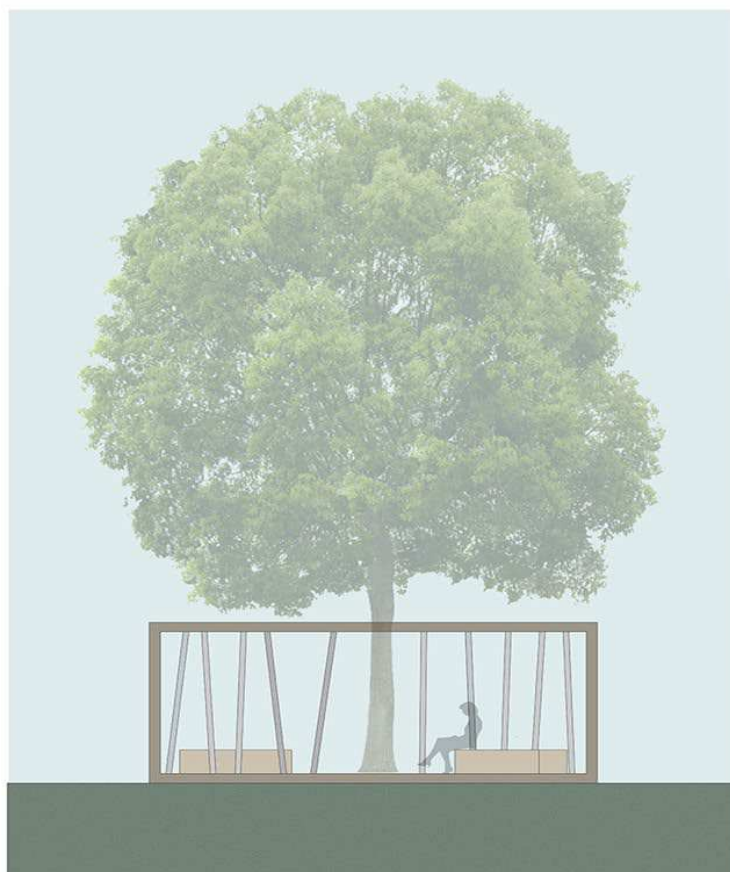
La quarta scala di collegamento sarà posizionata verso sud, laddove vi sarà anche l'ascensore. A piano superiore tale scala ed ascensore saliranno all'interno del manufatto che conterrà un locale di presidio utilizzabile a scelta della amministrazione compatibilmente con la destinazione urbanistica del parco che ne limita le funzioni insediabili . Questo edificio, molto semplice e, di fatto, l'unico elemento costruito previsto nel parco, è stato oggetto di progettazione puntale e dettagliata, subendo, nel corso dell'iter progettuale, alcune variazioni soprattutto a seguito dell'incontro preliminare con la CPC. La struttura è stata, in definitiva, alleggerita, ulteriormente semplificata, aparendo ora come un oggetto trasparente, delicato, completamente vetrato. Per esaltarne il carattere di orizzontalità dell'elemento artificiale, volutamente lineare e definito, in contrapposizione con tutte le forme curvilinee e sinuose degli elementi del parco, e soprattutto in contrasto con la verticalità di alberi e piante, tale manufatto vedrà un tetto lineare sorretto da esili pilastri metallici. Un padiglione vetrato che si aprirà verso il parco ed accoglierà i visitatori provenienti da sud, che riuscirà a dare protezione agli avventori grazie ai portici perimetrali, laddove troveranno spazio tavoli e sedute.

La copertura vedrà la presenza, se necessario, della pannellatura solare distribuita all'interno del grande tetto verde. E' stata già indicata nelle tavole progettuali la posizione in caso di installazione dei pannelli.



PROSPETTO SUD

Contrapposto al bar, verso nord, sarà posizionato un piccolo manufatto in legno: elemento simbolico e segno del principio che ha guidato l'intero progetto, il “**Padiglione dell'albero**” previsto verso nord, di fatto costruito attorno ad una pianta, permetterà di accogliere delle sedute oltre a consentire l'esposizione di pannelli informativi sulla storia del parco, di Riva e sulla memoria del vecchio cimitero.



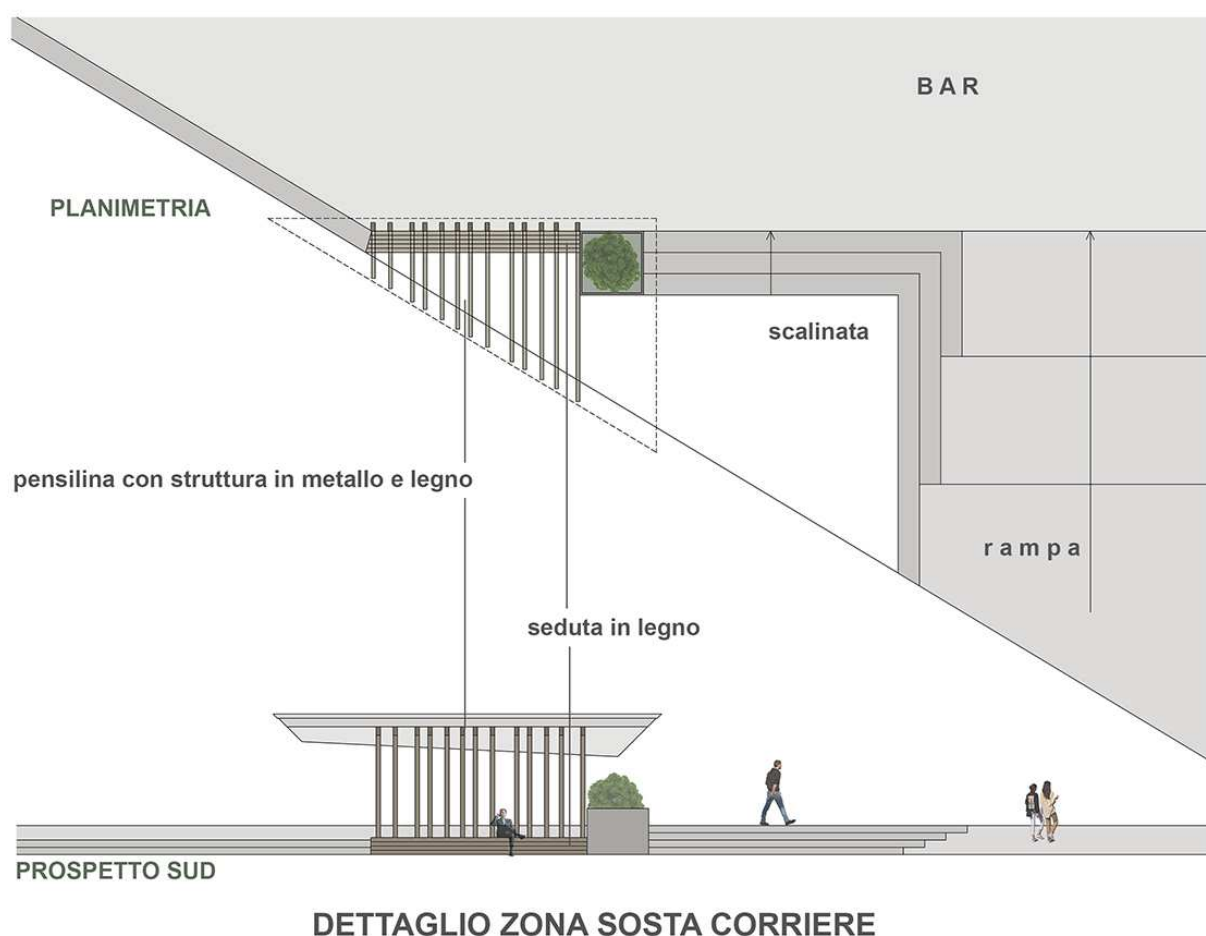
Al centro, descritto per ultimo ma in realtà un elemento importantissimo del progetto, il **“Lago della memoria”** : l’acqua come elemento di aggregazione, un luogo silenzioso, introspettivo, intimo. Un luogo della memoria creato laddove dove sorgeva la grande croce bianca in marmo, centro del cimitero, un punto nel quale un elemento verticale (una stele, un moderno obelisco simbolico) farà sgorgare l’acqua che si espanderà (come le onde generate da una goccia) verso

This site plan shows a circular pond area with a central water feature. A red dashed line runs vertically through the center. Elevation markers are placed around the pond, including 47.25, 47.5, 47.75, 47.8, 47.85, 47.9, 47.95, 48.0, 48.05, 48.1, 48.15, 48.2, 48.25, 48.3, 48.35, 48.4, 48.45, 48.5, 48.55, 48.6, 48.65, 48.7, 48.75, 48.8, 48.85, 48.9, 48.95, 49.0, 49.05, 49.1, 49.15, 49.2, 49.25, 49.3, 49.35, 49.4, 49.45, 49.5, 49.55, 49.6, 49.65, 49.7, 49.75, 49.8, 49.85, 49.9, 50.0, 50.05, 50.1, 50.15, 50.2, 50.25, 50.3, 50.35, 50.4, 50.45, 50.5, 50.55, 50.6, 50.65, 50.7, 50.75, 50.8, 50.85, 50.9, 51.0, 51.05, 51.1, 51.15, 51.2, 51.25, 51.3, 51.35, 51.4, 51.45, 51.5, 51.55, 51.6, 51.65, 51.7, 51.75, 51.8, 51.85, 51.9, 52.0, 52.05, 52.1, 52.15, 52.2, 52.25, 52.3, 52.35, 52.4, 52.45, 52.5, 52.55, 52.6, 52.65, 52.7, 52.75, 52.8, 52.85, 52.9, 53.0, 53.05, 53.1, 53.15, 53.2, 53.25, 53.3, 53.35, 53.4, 53.45, 53.5, 53.55, 53.6, 53.65, 53.7, 53.75, 53.8, 53.85, 53.9, 54.0, 54.05, 54.1, 54.15, 54.2, 54.25, 54.3, 54.35, 54.4, 54.45, 54.5, 54.55, 54.6, 54.65, 54.7, 54.75, 54.8, 54.85, 54.9, 55.0, 55.05, 55.1, 55.15, 55.2, 55.25, 55.3, 55.35, 55.4, 55.45, 55.5, 55.55, 55.6, 55.65, 55.7, 55.75, 55.8, 55.85, 55.9, 56.0, 56.05, 56.1, 56.15, 56.2, 56.25, 56.3, 56.35, 56.4, 56.45, 56.5, 56.55, 56.6, 56.65, 56.7, 56.75, 56.8, 56.85, 56.9, 57.0, 57.05, 57.1, 57.15, 57.2, 57.25, 57.3, 57.35, 57.4, 57.45, 57.5, 57.55, 57.6, 57.65, 57.7, 57.75, 57.8, 57.85, 57.9, 58.0, 58.05, 58.1, 58.15, 58.2, 58.25, 58.3, 58.35, 58.4, 58.45, 58.5, 58.55, 58.6, 58.65, 58.7, 58.75, 58.8, 58.85, 58.9, 59.0, 59.05, 59.1, 59.15, 59.2, 59.25, 59.3, 59.35, 59.4, 59.45, 59.5, 59.55, 59.6, 59.65, 59.7, 59.75, 59.8, 59.85, 59.9, 60.0, 60.05, 60.1, 60.15, 60.2, 60.25, 60.3, 60.35, 60.4, 60.45, 60.5, 60.55, 60.6, 60.65, 60.7, 60.75, 60.8, 60.85, 60.9, 61.0, 61.05, 61.1, 61.15, 61.2, 61.25, 61.3, 61.35, 61.4, 61.45, 61.5, 61.55, 61.6, 61.65, 61.7, 61.75, 61.8, 61.85, 61.9, 62.0, 62.05, 62.1, 62.15, 62.2, 62.25, 62.3, 62.35, 62.4, 62.45, 62.5, 62.55, 62.6, 62.65, 62.7, 62.75, 62.8, 62.85, 62.9, 63.0, 63.05, 63.1, 63.15, 63.2, 63.25, 63.3, 63.35, 63.4, 63.45, 63.5, 63.55, 63.6, 63.65, 63.7, 63.75, 63.8, 63.85, 63.9, 64.0, 64.05, 64.1, 64.15, 64.2, 64.25, 64.3, 64.35, 64.4, 64.45, 64.5, 64.55, 64.6, 64.65, 64.7, 64.75, 64.8, 64.85, 64.9, 65.0, 65.05, 65.1, 65.15, 65.2, 65.25, 65.3, 65.35, 65.4, 65.45, 65.5, 65.55, 65.6, 65.65, 65.7, 65.75, 65.8, 65.85, 65.9, 66.0, 66.05, 66.1, 66.15, 66.2, 66.25, 66.3, 66.35, 66.4, 66.45, 66.5, 66.55, 66.6, 66.65, 66.7, 66.75, 66.8, 66.85, 66.9, 67.0, 67.05, 67.1, 67.15, 67.2, 67.25, 67.3, 67.35, 67.4, 67.45, 67.5, 67.55, 67.6, 67.65, 67.7, 67.75, 67.8, 67.85, 67.9, 68.0, 68.05, 68.1, 68.15, 68.2, 68.25, 68.3, 68.35, 68.4, 68.45, 68.5, 68.55, 68.6, 68.65, 68.7, 68.75, 68.8, 68.85, 68.9, 69.0, 69.05, 69.1, 69.15, 69.2, 69.25, 69.3, 69.35, 69.4, 69.45, 69.5, 69.55, 69.6, 69.65, 69.7, 69.75, 69.8, 69.85, 69.9, 70.0, 70.05, 70.1, 70.15, 70.2, 70.25, 70.3, 70.35, 70.4, 70.45, 70.5, 70.55, 70.6, 70.65, 70.7, 70.75, 70.8, 70.85, 70.9, 71.0, 71.05, 71.1, 71.15, 71.2, 71.25, 71.3, 71.35, 71.4, 71.45, 71.5, 71.55, 71.6, 71.65, 71.7, 71.75, 71.8, 71.85, 71.9, 72.0, 72.05, 72.1, 72.15, 72.2, 72.25, 72.3, 72.35, 72.4, 72.45, 72.5, 72.55, 72.6, 72.65, 72.7, 72.75, 72.8, 72.85, 72.9, 73.0, 73.05, 73.1, 73.15, 73.2, 73.25, 73.3, 73.35, 73.4, 73.45, 73.5, 73.55, 73.6, 73.65, 73.7, 73.75, 73.8, 73.85, 73.9, 74.0, 74.05, 74.1, 74.15, 74.2, 74.25, 74.3, 74.35, 74.4, 74.45, 74.5, 74.55, 74.6, 74.65, 74.7, 74.75, 74.8, 74.85, 74.9, 75.0, 75.05, 75.1, 75.15, 75.2, 75.25, 75.3, 75.35, 75.4, 75.45, 75.5, 75.55, 75.6, 75.65, 75.7, 75.75, 75.8, 75.85, 75.9, 76.0, 76.05, 76.1, 76.15, 76.2, 76.25, 76.3, 76.35, 76.4, 76.45, 76.5, 76.55, 76.6, 76.65, 76.7, 76.75, 76.8, 76.85, 76.9, 77.0, 77.05, 77.1, 77.15, 77.2, 77.25, 77.3, 77.35, 77.4, 77.45, 77.5, 77.55, 77.6, 77.65, 77.7, 77.75, 77.8, 77.85, 77.9, 78.0, 78.05, 78.1, 78.15, 78.2, 78.25, 78.3, 78.35, 78.4, 78.45, 78.5, 78.55, 78.6, 78.65, 78.7, 78.75, 78.8, 78.85, 78.9, 79.0, 79.05, 79.1, 79.15, 79.2, 79.25, 79.3, 79.35, 79.4, 79.45, 79.5, 79.55, 79.6, 79.65, 79.7, 79.75, 79.8, 79.85, 79.9, 80.0, 80.05, 80.1, 80.15, 80.2, 80.25, 80.3, 80.35

Un percorso pavimentato (è proprio il percorso centrale che parte da sud, laddove vi era l'ingresso storico del cimitero) permetterà di avvicinarsi all'acqua, quasi di camminarci dentro. Una serie di sedute accoglieranno le persone, raccolte attorno al lago o semplicemente rivolte verso il verde e le piante, sotto l'ombra di un albero o distesi a prendere il sole.

Nella parte meridionale, dove sarà mantenuto l'accesso principale al parco, un sistema di rampe e di gradini permetterà un agevole ingresso all'area. In questa zona si è voluto risolvere il problema della sosta delle auto-corriere, definendo meglio lo spazio ed ipotizzando una struttura di copertura in grado di accogliere le persone in attesa.

Una seduta rivestita in legno integrata alla struttura dei nuovi gradoni di accesso potrà consentire una comoda permanenza, fermo restando la possibilità di attendere all'interno del bar o al di sotto della pensilina di copertura del bar stesso, una struttura pensata proprio per poter costituire un riparo per i clienti dell'attività e per i pedoni. L'inserimento nel progetto di questo elemento si completa con il collegamento con la struttura del bar come evidenziato nelle tavole grafiche allegate alla presente relazione.



RELAZIONE PAESAGGISTICA

PREMESSA

A completamento di quanto contenuto nella relazione tecnica, ad integrazione del materiale tecnico riportato nelle tavole di progetto, si allega anche la presente relazione paesaggistica, secondo il consueto schema ed attraverso i tre punti previsti dalla normativa, in modo da permettere l'eventuale sola lettura delle considerazioni paesaggistiche che hanno guidato la progettazione del parco.

- *qualità paesaggistiche del contesto;*
- *percezione visiva;*
- *criteri e soluzioni progettuali.*

1. SEZIONE I : QUALITA' PAESAGGISTICHE DEL CONTESTO

Tralasciando l'evidente, indiscutibile, violento impatto che l'attuale parcheggio possiede (non solo in termini visivi ma è una sensazione che colpisce anche gli altri sensi, avendo l'impressione, soprattutto nei mesi estivi, di entrare in un luogo polveroso, estremamente caldo, poco fruibile e "provvisorio", non concluso) la zona in oggetto vede la forte presenza delle strade perimetrali: da sud arriva Viale Damiano Chiesa, un'arteria decisamente trafficata che sfocia su viale Trento, in direzione nord; a nord, parallelo al muro del cimitero, passa Via Galas, una strada un tempo considerata secondaria, oggi molto utilizzata, soggetta ad un traffico a volte molto intenso ed a frequenti ingorghi, visto il suo collegamento con Via Grez, che si innesta poi alla strada provinciale che arriva ad Arco.

Nato come periferia (il cimitero era stato previsto proprio all'esterno della città, come consuetudine, lontano dalle case), lo sviluppo urbano lo ha fagocitato all'interno del centro abitato, facendo maturare negli anni Ottanta l'inevitabile decisione di spostarlo in un'altra zona, all'esterno delle zone residenziali.

Salta all'occhio l'enorme complesso scolastico che si trova a sud est dell'area, al quale, nonostante l'estrema vicinanza, non vi è alcun tipo di collegamento diretto.

L'edificazione residenziale è molto eterogenea, ma pressoché interamente risalente agli anni 60 e 70, alternata ad interventi di riqualificazione recenti, anche di grandi dimensioni, vista l'importanza in termini residenziali della zona.

2. SEZIONE II : PERCEZIONE VISIVA

Come accennato, la percezione visiva di chi transita è fortemente connessa e legata alla situazione della viabilità; oltre ai fruitori delle scuole, chi arriva all' "ex cimitero" ci va per parcheggiare o ci transita a fianco con la macchina, magari a velocità sostenuta, senza nemmeno buttare uno sguardo al di là del muro ; raramente si vedono pedoni o ciclisti che vi entrano, nonostante la presenza della superficie a parco, che occupa metà dell'area. In realtà questo si è rivelato un luogo scarsamente vissuto, poco sentito dai residenti e dai visitatori, fatto salvo le poche persone che abitano in zona che vi transitano o vi portano a passeggio il cane.

Forte impatto visivo ha il muro perimetrale che indubbiamente costituisce una forte chiusura: un ostacolo fisico, oltre che visuale, che limita molto la percorrenza nel parco, vista la scarsa presenza di passaggi e varchi.

Forte era l'impatto visivo degli alti cipressi (che si stanno diradando, con il passare degli anni, come accennato e come spiegato nella relazione allegata), anche se nella maggior parte dei Rivani è presente e forte la malinconica sensazione che il cipresso sia la "pianta del viale del cimitero" .



3. SEZIONE III : CRITERI E SOLUZIONI PROGETTUALI

Come descritto nella relazione tecnica, questo progetto è stato portato avanti dall'Amministrazione comunale attraverso il lavoro sviluppato dal gruppo di progettazione con una metodologia multidisciplinare che ha elaborato nel corso dei mesi le ipotesi progettuali e messo su carta una soluzione in grado di soddisfare ogni esigenza e risolvere le molteplici problematiche che affliggono l'area; il risultato finale sarà quello di mutare l'aspetto dell'attuale compendio, enfatizzandone le peculiarità e, finalmente, favorendone l'utilizzo, con l'ambizioso obiettivo di realizzare un luogo finalmente a misura d'uomo, un'area per le persone, uno spazio di aggregazione ed incontro: **un parco per Riva.**

Il tema dell'**ettaro verde** è un coraggioso passo che il Comune di Riva del Garda ha voluto compiere, non per convenienza e non semplicemente in linea con la tendenza "green" del momento: maturato per anni, ipotizzato con molte soluzioni, idee e molteplici progetti differenti, ora l'idea si è concretizzata e finalmente possiamo parlare di progettazione definitiva. Chi ha lavorato al progetto ha trovato questo tema molto stimolante, sicuramente non facile ma estremamente forte, concreto, reale per dare finalmente una svolta ad una situazione che a tutti appare provvisoria, non definita, casuale.

Oggi è un'area in cui lasciare la macchina per poi addentrarsi a Riva; un "non luogo" comodo per posizione (non per caratteristiche) da sfruttare ma non da vivere: una toccata e fuga che tutti abbiamo vissuto, parcheggiando in velocità, guardando distrattamente questo strano, ma affascinante spazio che oggi, purtroppo, appare come un semplice prato, desolato e in disparte, affiancato ad un polveroso parcheggio quasi sempre pieno.

Il parco, quindi, come elemento principale: un'enorme superficie a verde, fluida, coprente, viva; centinaia di piante mese a dimora per creare un angolo di pace, serenità, incontro.

Un laghetto al centro che possa essere un intimo luogo da vivere durante tutto l'anno, uno spazio mutevole, ogni giorno differente e da apprezzare con tutti i sensi, da osservare, da ascoltare, da annusare, da toccare. Uno lago della memoria in cui trovare un attimo di serenità, lontano dal traffico, a piedi, in bici.

Pochi elementi artificiali, disegnati come se fossero essi stessi disegnati dalla natura; fori circolari con al centro enormi alberi, attorno ai quali si arrampicano le scale di collegamento; anche in questo caso, un albero al centro di tutto.

Un padiglione vetrato con all'interno un bar e spazi coperti a misura d'uomo, nel quale sostare solo per un caffè, per una pausa pranzo, o per passare qualche ora con la famiglia, a diretto contatto con la natura.

All'interno di un ettaro verde.

.

IMMAGINI DELL'ATTUALE PARCHEGGIO



